

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



La Messa crismale nella Cattedrale

Giovedì Santo, 28 Marzo alle ore 9.30, presso la Chiesa Cattedrale di San Nicola in San Marco Argentano, si terrà la Messa del Crisma presieduta dal vescovo Stefano Rega.
L'Ufficio liturgico diocesano ha pubblicato la Notificazione con tutte le indicazioni per la celebrazione, consultabile sul sito internet della diocesi. I presbiteri sono invitati a ritrovarsi entro le ore 9,15 nella cripta della Cattedrale per indossare il camice, la stola e la casula bianca. Gli oli per le parrocchie saranno già pronti in contenitori personalizzati, i parroci ritireranno gli Oli nella cripta dopo la celebrazione.
Nelle parrocchie durante la Messa vespertina della Cena del Signore verranno accolti gli Oli. Quest'anno l'Olio verrà offerto dalla parrocchia di San Benedetto Abate di Cetraro.

il messaggio. Il vescovo Stefano Rega invita le comunità a un cammino di fede, di carità e di impegno per la pace

Rinnovati nella luce del Risorto

DI STEFANO REGA *

Carissimi, esortati quest'anno dal messaggio di Papa Francesco a vivere la Quaresima come "tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2)", i vostri cuori siano raggiunti da un pensiero di augurio, intriso di speranza e gratitudine per l'opera prodigiosa che si realizza nel mistero pasquale. La Chiesa, dispensatrice di tesori celesti che elargisce abbondantemente riversandoli su di noi, offre un tempo d'intensa partecipazione spirituale; i giorni santi della settimana in cui si celebrerà il triduo di passione, morte e risurrezione, ci rinviano a quelli della creazione. Dio, nella sua multiforme sapienza, ordinò il caos con l'armonia del creato, disponendo al cuore del suo progetto creativo, la primarietà dell'uomo. L'armonia interrotta dal peccato originale, trova la sua soluzione nel dono salvifico di Cristo, per mezzo del quale l'uomo viene definitivamente redento per la gloria eterna. La storia della salvezza, mirabilmente cadenzata dalle letture che ascolteremo nella celebrazione della Veglia pasquale, descrivono la pedagogia divina di un progetto di amore che il Signore ha disposto fin dalla creazione a beneficio dell'uomo. I segni del suo agire nella storia di Israele, dicono la certezza del suo esserci accanto, della sua premura paterna, del suo amore fedele, certezze che infondono in noi coraggio e fiducia. La Pasqua diventa occasione propizia per celebrare liturgie belle, decorose e performative. Belle e decorose perché risplendono di dignità liturgica, performative perché producano frutti visibili nella maturazione della persona. Le nostre comunità parrocchiali, naturalmente predisposte ai riti pasquali per antica tradizione, siano sollecitate ad una celebrazione della vita, dove il mistero liturgico si innervi nella quotidianità, in modo tale che non ci sia divergenza tra *ars celebrandi* e *ars vivendi*, tra liturgia e vita. Papa Francesco ci ri-



Il vescovo Stefano Rega. «La Pasqua è profezia di vita nuova»

Settimana Santa, celebrazioni in cattedrale

Domenica delle Palme. Ore 10,30 in Piazza S. Marco benedizione delle palme, processione e Celebrazione Eucaristica. **Giovedì Santo.** Ore 9,30 Messa Crismale; ore 18 Messa "In Coena Domini"; ore 21 adorazione. **Venerdì Santo.** Ufficio delle Letture e Lodi alle 9. Dalle 9,30 alle 11 il Vescovo sarà disponibile per ascoltare le confessioni. Alle 17 celebrazione "In Passione Domini" e adorazione della Croce. Processione dei Misteri alle 19. **Sabato Santo.** Ufficio delle Letture e Lodi alle 9. Veglia Pasquale alle ore 22,00. **Pasqua di Resurrezione.** Solenne Pontificale alle ore 11. Le celebrazioni saranno animate dal Coro Polifonico Diocesano "Jubilare Deo" diretto dal Maestro Roberta Cardamone.

corda che "la Chiesa deve seguire Cristo sulla strada che conduce ad ogni uomo. Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro". Il "passaggio" che chiedo di

vivere a tutta la Chiesa diocesana è quello di una testimonianza credibile della nostra fede. L'esempio delle donne che fuggono di buon mattino al sepolcro, manifesti ai nostri occhi l'intrepido slancio di una comunità missionaria, audace nelle scelte, profetica nelle parole, spinta da carità e orientata ai beni celesti. Di notte, la "notte delle notti", saremo raggiunti dal fulgore di una luce fioca e al tempo steso poderosa, nella liturgia solenne del cero pasquale che adorerà le nostre chiese, illuminerà i nostri occhi, infiammerà di divino amore i nostri cuori. Canteremo la "felice colpa" adamitica, certi della redenzione ottenuta per i meriti di Gesù Cristo, nel cui sacrificio, rinnoviamo la nostra obbedienza alla compassione, al "soffrire con", intersecando la nostra esistenza con quella dei fratelli e delle sorelle che incontriamo ogni giorno lungo il cammino. Allarghiamo i confini della nostra carità, non ponendo limiti, non erigendo mura, ma edificando strade e costruendo relazioni intrise di fraternità. Questa sia il dono da custodire nelle nostre comunità parrocchiali, dove la pace, primo dono del Risorto, sia pane quotidiano per alimentare il desiderio della santità.

La Pasqua non è solo annuncio di una tomba vuota, ma è profezia di vita nuova, è "buona notizia" di un volto, di un cuore, di una voce, di una persona, Gesù Cristo, nostro Salvatore! Nella parola "credenti" si cela il mistero della redenzione: siamo uomini e donne di fede nelle cui vene scorre il sangue di chi lo ha versato per redimerci dal peccato. In questo momento non possiamo esimerci dal ricordo doloroso e straziante di chi si assimila perfettamente al mistero pasquale a causa delle guerre, delle violenze, della miseria, degli oltraggi subiti. La Terra di Gesù, quella che ormai si fa fatica a definirlo "santa", è diventata un campo di sangue dove si sacrificano quotidianamente vittime innocenti sugli altari di un'inutile guerra fratricida. Quella che celebreremo sia una Pasqua che segni un passaggio definitivo dalla cultura della guerra a quella della pace. Preghiamo per la Terra Santa, particolarmente sensibile ai riti pasquali che si celebreranno, preghiamo per i fratelli ebrei e musulmani, affinché l'Egitto della schiavitù generato dalla violenza termini nell'esodo felice verso una "terra nuova" dove regni pace, amore e solidarietà. Il Cristo Risorto faccia fiorire i noi i sentimenti più nobili che garantiscano la crescita e lo sviluppo di un'umanità redenta, non solo nella dimensione celeste, ma anche in quella terrena. La luce del Risorto porti serenità e pace a tutta la comunità diocesana, ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose, ai laici, camminando sempre insieme, sulle orme di chi precede in Galilea, nell'attesa di incontrarlo nel volto e nella storia di chiunque ci chiederà di annunciarlo che "non è qui, è Risorto" (cfr. Mc 16,7)
Buona Pasqua!

* vescovo

CETRARO MARINA

Verso la 50ª Settimana sociale dei cattolici L'incontro con i sindaci

DI GUIDO QUINTIERI

La diocesi di San Marco Argentano-Scalea, l'Ufficio diocesano di Pastorale sociale e del lavoro e Progetto Policoro, hanno incontrato gli amministratori dei comuni del territorio diocesano sabato 16 marzo presso i locali della colonia San Benedetto di Cetraro. L'iniziativa dal titolo "Al cuore della democrazia" è stata proposta in vista della 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia che si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio prossimi. Presenti - tra gli altri - i sindaci di San Marco Argentano, Virginia Mariotti; Scalea, Giacomo Perrotta; Maierà Ivano Russo; Sangineto, Michele Guardia; i vicesindaci di Cetraro, Tommaso Cesareo; Belvedere Marittimo Francesca Impieri e Acquappesa Massimiliano de Caro e gli assessori e i consiglieri dei comuni di Praia a Mare, Sangineto, Bonifati, Scalea e Acquappesa.

La sessione dei lavori è stata presieduta dal vescovo Stefano Rega, dal direttore dell'Ufficio diocesano della Pastorale sociale e del lavoro don Guido Quintieri e di Monica Tripodi, direttore regionale della Pastorale sociale e del lavoro la quale ha relazionato sul tema della democrazia, offrendo importanti spunti di riflessione agli amministratori presenti sul ruolo che sono chiamati a svolgere nelle comunità amministrative. Al termine della relazione gli

amministratori locali si sono confrontati in due gruppi di lavoro coordinati dai membri dell'équipe di Pastorale Sociale e del Lavoro della diocesi: Marina Cristofaro, Rosalba Cupone e Roberta Ida. Dai lavori svolti nei singoli gruppi è emersa la difficoltà degli amministratori di fare rete, non solo all'interno di ogni singolo territorio comunale ma tra diversi comuni ai quali afferiscono esigenze e problematiche simili. La società attuale ci porta a riflettere su come il principio del fare da soli non è più attuabile, perciò è fondamentale che l'io di chi pensa di poter fare da sé, venga sostituito dal noi per poter affrontare problematiche comuni con forme di collaborazione e sostegno reciproco. Questa considerazione da parte degli amministratori ha fatto emergere un forte desiderio, ossia quello della presenza in diocesi di una scuola di formazione socio-politica che sappia avviare i cattolici al pieno coinvolgimento nella vita amministrativa della comunità. E inoltre emerso il ruolo fondamentale rappresentato dalla Chiesa e della collaborazione sinergica da attuarsi con tutte le realtà territoriali sostenendo maggiormente le attività d'ascolto e di accoglienza delle numerose istanze che quotidianamente gli amministratori locali si trovano a dover accogliere da parte di tutti i cittadini che si rivolgono alle istituzioni. Per intervenire è necessario che ci sia competenza nella classe dirigente, in chi è preposto a poter e dover intervenire e che i soggetti designati a farlo siano caratterizzati da autentica credibilità.

BELVEDERE MARITTIMO

Riflessione e preghiera per i missionari martiri

Sabato 23 marzo, la comunità diocesana, presso la parrocchia Maria Santissima del Rosario di Pompei in Belvedere Marittimo, vivrà un momento significativo di riflessione e preghiera dedicato ai missionari martiri. Questa iniziativa, organizzata dall'Ufficio missionario diocesano ha lo scopo di onorare la memoria e il sacrificio di coloro che hanno dato la vita per diffondere il messaggio del Vangelo. Alle 18,15 è prevista la testimonianza di Fra André Marie Rahbar, appartenente all'Ordine dei Frati Minorari Conventuali. Fra André, originario dell'Iran e convertitosi dall'Islam al cattolicesi-

mo, condividerà con i presenti il suo percorso di fede e la sua esperienza missionaria, offrendo una prospettiva unica sul significato del sacrificio e dell'impegno religioso. Successivamente, alle 19,15, la comunità si unirà in preghiera con la Via Crucis diocesana, un momento di meditazione e commemorazione che sarà presieduta dal vescovo Stefano Rega, occasione per riflettere sul cammino che caratterizza la vita dei missionari martiri. L'invito a partecipare è esteso a tutti per condividere un momento di comunità, riflessione e preghiera e per trarre ispirazione dalle vite di coloro che hanno testimoniato con coraggio il loro amore per il Vangelo.
Pantaleone Salerno Naccarato

Il clero giovane sulle orme del beato Pino Puglisi

I sacerdoti guidati da Rega nei luoghi simbolo della lotta alla mafia in Sicilia. «Come leoni contro le ingiustizie»

DI DOMENICO PANDOLFI

Sono stati giorni intrisi di fraternità e spiritualità quelli vissuti tra l'11 e il 13 marzo dal gruppo del clero giovane della diocesi di San Marco Argentano-Scalea, guidato dal vescovo Stefano Rega, sui passi del beato Pino Puglisi, sacerdote ucciso dalla mafia il 15 settembre del 1993 in "odium fidei". Attraversato lo Stretto di Messina e dopo aver ammi-

ratato a mezzogiorno l'artistico orologio del campanile del Duomo messinese, il gruppo si è diretto verso la Cattedrale di Palermo per la venerazione del reliquiario di santa Rosalia e della tomba del beato Pino Puglisi, sulla quale i giovani sacerdoti si sono raccolti, chiedendo il dono della coerente testimonianza, sulla scorta di quella del martire. Momento culminante della giornata è stato l'incontro con l'arcivescovo metropolitano Corrado Lorefice, il quale ha tratteggiato la biografia del Puglisi, smitizzandone la figura di "prete antimafia" e sottolineandone la vita semplice, senza alcuna pretesa di eroismo, che lo conduceva a reagire "come un leone" contro il sopruso e le ingiustizie sociali. La mattinata della seconda

giornata ha visto il clero sanmarcoese recarsi presso il Monumento della Strage di Capaci, sito che nel 1992 vide la morte del giudice Giovanni Falcone, di sua moglie e della sua scorta. Toccante il racconto offerto da Antonio Vassallo, fotografo tra i primi a raggiungere sul luogo della tragedia, il quale ha fornito un'ottica inedita sui fatti per esortare alla cultura della legalità. Spostatosi poi nella vicina cittadina di Cinisi, il gruppo ha sostato presso la casa paterna di Peppino Impastato, attivista ucciso nel 1978, colpevole di essersi ribellato al sistema malavitoso. Nel pomeriggio, nel quartiere palermitano di Brancaccio, la visita è proseguita alla casa-museo di padre Puglisi, luogo del suo martirio, e le varie strut-

ture create per sua ispirazione e gestite dal "Centro di Accoglienza Padre nostro - Onlus", le cui attività sono state esposte dal Presidente Maurizio Artale e dai volontari. La celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Rega e la benedizione impartita con l'insigne reliquia del beato hanno concluso l'edificante giornata formativa. Tra momenti conviviali e di apprezzamento gastronomico, il clero giovane ha trascorso la prima parte dell'ultima giornata nella città di Monreale, famosa soprattutto per il suo Duomo, di cui il parroco don Nicola Gaglio ha magistralmente descritto la storia e l'itinerario musivo che ne ricopre quasi interamente le pareti, culminante nella figura del Cristo Pantocratore che domi-

La celebrazione della Messa nel Duomo di Palermo e la preghiera sulla tomba del Beato Pino Puglisi



na l'abside. Dopo il saluto all'arcivescovo Gualtiero Federico Isacchi, prima di raggiungere la costa calabrese, l'ultima tappa è stata riservata alla preghiera presso la Basilica Santuario di Maria Santissima del Tindari, nel territorio diocesano di Patti. Le intense giornate conviviali e formative hanno

arricchito gli animi della bellezza che trasuda dalla Sicilia e dell'ammirazione verso la figura di padre Puglisi, la cui vicenda ha lasciato nei cuori dei giovani sacerdoti il desiderio di essere a loro volta testimoni coerenti e credibili della propria vocazione, a servizio di Dio e dei fratelli.